



Come possono condizionarci le nostre ferite emotive, nelle relazioni con le persone che amiamo?

Di quanta distanza abbiamo bisogno, per non sentirci inondati e diventare distruttivi? Di quanta vicinanza, per non sentirci soli?

Chi ci vede davvero, chi ci conosce intimamente? Di chi ci fidiamo?

"Mani di forbici" è una favola, una storia che parla di relazioni, delle delicate trame che avvolgono e spiegano le nostre emozioni, di ferite inconsapevoli e di sentimenti che curano, di una vulnerabilità che spaventa e una brutalità che distrugge.

Una storia che ci ricorda quale compito complesso ed importante e mai concluso sia, prendersi cura di noi e dei nostri rapporti, tessere l'ordito, la trama, cucire gli strappi, tessere ancora, anche quando le nostre mani sembrano così inadatte ad abbracciare, anche quando dobbiamo prendere dagli altri una distanza maggiore di quella che vorremmo, perchè la vicinanza ferisce, pur avendone così tanto desiderio, e la vulnerabilità ha bisogno di intimità, di fiducia e di perseveranza: per ricucire, per rischiare, per domandare scusa e ricominciare ancora.